



€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio)
ANNO 76 - N° 199

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCBUDINE



GNN
GLOBE NEWS NETWORK

Il rilancio del turismo in Friuli Agosto da tutto esaurito

DE TOMA / PAGINE 8 E 9



Via libera dalla Regione Il Glera diventa Prosecco Doc

TALLANDINI / PAGINA 18



LE IDEE

IL COMMENTO

ALLEGRIANTI / PAG. 20

L'AFGHANISTAN E LA POLITICA IN CONFUSIONE

I giornali americani, sia progressisti sia conservatori, hanno definito "un fiasco" il ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan. Ne hanno ben donde. È tutt'altro che un capolavoro quello prodotto dall'amministrazione Biden e tutto ciò che è già successo nell'ultima settimana, ma soprattutto ciò che succederà.

L'ANALISI

SANTAROSSA / PAG. 11

QUANDO HO CAPITO L'OSCENITÀ DELLA GUERRA

Capii l'oscenità della "Guerra" nell'aprile del 1995. Stavamo a Capo Teulada, il solo poligono nel sud Europa dove poter scaricare la violenza di enormi bombe e missili. Era il mese delle esercitazioni Nato. Italiani, Inglese, Americani assieme, ad allenarsi per futuri disastri nel mondo.

L'ISLAM

ZANNINI / PAG. 11

LA SHARIA IMPOSTA DAI TALEBANI

Che cos'è la sharia che l'Occidente bolla come l'aspetto più oscurantista del fondamentalismo islamico? Con il termine arabo "sharia", riferito al mondo islamico, si intende il sistema legale e religioso che governa le vite dei musulmani.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccinazioni ai ragazzi: uno su due si è prenotato

L'obiettivo è la partenza dell'anno scolastico in sicurezza. Andamento dei contagi ai livelli di maggio

Uno studente su due ha aderito alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia. Il 55,4 per cento dei ragazzi da 12 a 19 anni in parte ha già ricevuto la prima dose (il 67% tra 16 e 19 anni e il 43% tra

12 e 15 anni), in parte ha fissato l'appuntamento e nei prossimi giorni si recherà nei centri vaccinali dove, negli orari prestabiliti, possono presentarsi anche i giovani da 12 a 18 anni senza prenota-

zione. L'obiettivo della Regione è arrivare all'inizio del nuovo anno scolastico con il maggior numero possibile di studenti vaccinati per garantire la massima sicurezza.
PELLIZZARI / PAG. 2

L'INTERVISTA

D'AMELIO / PAG. 4

RICCARDI: EVITARE ALTRE EMERGENZE



Il recupero dei cinema vuoti nelle proposte dei futuri architetti

/ PAGINE 24 E 25

UDINE

Raccolte mille firme per riportare i bus in centro

ZAMARIAN / PAG. 23



Partono le sagre si entra solo con il Green pass

CESARE / PAG. 26

A TRAMONTI

Precipita col parapendio e resta appeso a un albero: muore avvocato

PURASSANTA / PAG. 17

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

www.onoranzeangel.it

Funerale completo Mercedes **1700€**

2000€ Funerale completo nuova Maserati

Cremazione e tasse comunali escluse
FIORI (COPRIBARA E COPRIPIEDI) INCLUSI!!!

SIGNORINE BUONASERA

Elmi e Orsomando: «Un'amica, un mito»

Maria Giovanna Elmi con Nicoletta Orsomando
DEL PICCOLO / PAG. 40

IL FENOMENO SOCIAL

Francesca, l'influencer dei distillati Nonino

L'influencer Francesca Bardelli Nonino
POLONI / PAG. 22

FORNITURA E POSA IN OPERA

GIOMA

Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc

pavimenti porte serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

La città che cambia

1

L'ex Odeon

Chiuso da quasi vent'anni ospitava anche attività teatrali

Oggi può diventare una biblioteca per creare conoscenza



In una città universitaria ricca di belle librerie, una casa del libro dove presentare, discutere, leggere e commentare le ultime fatichette letterarie. Un luogo che mette la parola scritta al centro del discorso e che accoglie i lettori tra scaffali e angoli pensati per meditare sui contenuti dei libri. L'Odeon, il più spettacolare dei cinema udinesi in disarmo, è il luogo prescelto per una "piazza" di discussione pubblica. Così lo immagina **Mauricio Piccin**, lo studente di Architettura dell'università di Udine disegnando pareti piene di libri. La sequenza di queste pareti cariche di storia si interrompe solo per portare alla luce le vecchie decorazioni ancora apprezzabili del glorioso cinema-teatro Odeon, da tempo sottoposto all'attenzione di chi vorrebbe vederlo rinascere. —

L'ex Capitol

Dal condominio Alpi si affaccia su piazzale Osoppo

Da casa della musica a serre idroponiche e terme con piscina

2

Secondo **Alberto Marzinotto** una casa della musica al Capitol riporta la grande "cava" che affaccia su piazzale Osoppo alla sua natura di luogo di spettacolo: una casa della musica è un luogo di ascolto, sperimentazione, prova e didattica, uno spazio dove possono contaminarsi idee, culture e forme proprio perché lo spazio accoglie e integra i diversi momenti creativi. **Gianbruno Boel**, invece, immagina serre idroponiche e illuminazione artificiale invadere il Capitol. Percorsi urbani protetti affacciati su un giardino nascosto, consentono passaggi pubblici. In questo modo lo spazio torna a acquisire senso e valore per la produzione orticola. Anche **Giovanni Bove** ripensa l'ex cinema come un luogo di luce e acqua, in una dimensione urbana di quiete. Nell'invaso della platea, le terme costruiscono una piscina. Nei sotterranei, spazi per sauna e cura del corpo. —

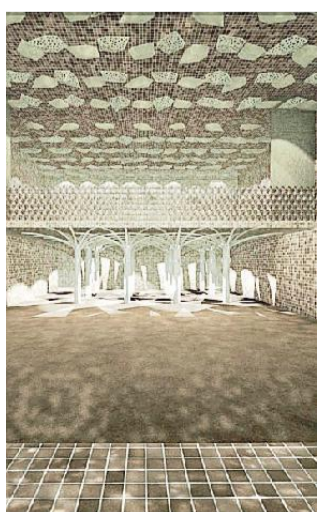


3

L'ex Cristallo

Un futuro diverso per l'immobile di piazzale Cella

La sequenza degli spazi è ideale per una moschea



L'ex cinema Cristallo, nascosto e quasi dimenticato all'interno di uno degli isolati che affacciano su piazzale Cella, potrebbe ospitare una moschea. L'idea progettuale sviluppata da **Elia Marconato** prevede la riqualificazione della struttura originaria dell'ex cinema attraverso la creazione di un'articolata sequenza, adatta a ospitare la celebrazione del rito islamico. Nel suo progetto, lo studente di Architettura ha sequenziato gli spazi per articolari e renderli adeguati alle celebrazioni religiose. Osservando il render il colpo d'occhio interno è notevole e pure quello esterno: il minareto non disturba e quindi non impatta nel quartiere. Ovviamente si tratta di idee che il corso di laurea in Architettura mette a disposizione della città e dell'amministrazione comunale.



Ecco come i futuri architetti trasformano i cinema vuoti

Le proposte degli universitari alla città
Da luoghi di culto a serre per riaprirli

GIACOMINA PELLIZZARI

Se l'ex cinema Puccini diventasse una palestra di roccia, l'Odeon una casa del libro, il Capitol una grande serra al chiuso piena di fiori e piante, l'Ariston un cimitero urbano e il Cristallo una moschea? Più che una domanda si tratta di una proposta, di alcune ipotesi già vagliate dagli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Architettura dell'università degli studi di Udine.

Nel laboratorio di progettazione architettonica, sotto la regia dei professori Maurizio Chiaradia, Cristina Conti e Giovanni La Varra e degli assistenti, Alberto Cervesato, Ambra Pecile e Linda Roveredo, gli universitari hanno immaginato come togliere dall'oblio le ex sale cinematografiche della città. Le proposte vengono messe a disposizione dell'amministrazione comunale che sta valutando se esporre i render in una mostra, al giudizio del pubblico. L'obiettivo è stimolare il dibattito sul

riutilizzo degli ampi spazi vuoti che si stanno moltiplicando all'interno del centro storico.

LA FILOSOFIA

I progetti sono il frutto dell'attività didattica svolta in aula. «Un vuoto – spiega La Varra, docente di Architettura non nuovo a questo tipo di didattica svolta sul campo – è un'enorme potenzialità che abbiamo sottoposto agli studenti proprio perché in città mancano le idee». Partendo dagli spazi vuoti, gli aspiranti architetti hanno immaginato e progettato possibili riutilizzi degli ex cinema Odeon, Puccini, Capitol, Ariston e e Cristallo. A prescindere dal fatto se saranno o meno realizzate, le idee sono tutte interessanti. «Oggi al cinema non andiamo più – continua La Varra – e paradossalmente le vecchie sale possono riproporre esperienze collettive di altro tipo». Il professore sa bene che la difficoltà non sarà tanto trasformare que-

sti spazi quanto gestirli. Ma sa anche che se nessuno prova a seguire percorsi diversi questi spazi rischiano di rimanere inutilizzati. «Il valore immobiliare è talmente basso che non si possono acquistare fuori mercato. La situazione da cui si parte è molto difficile e forse la proprietà ha smesso da tempo di valorizzarli» insiste La Varra secondo il quale l'obiettivo non è tanto costruire qualcosa di necessario, bensì «svegliare l'attenzione su un patrimonio che rappresenta anche una pagina di storia cittadina». Il professore ha definito «interessante» studiare possibili utilizzi degli ex cinema con studenti che al cinema non ci vanno proprio. Preferiscono guardare film e serie Tv rimanendo sdraiati sul divano di casa.

LE IDEE PROGETTUALI

Le idee sono le più diverse. Gli studenti non hanno lesinato in creatività e sono arrivati a immaginare una pale-



A sinistra l'ex cinema Puccini, la sala dismessa e lo stabile dell'Odeon in via San Francesco

stra di roccia all'ex cinema Puccini, una grande serra coltivabile all'interno del Capitol e un cimitero urbano all'Ariston. «Si tratta – spiega il docente – di una creatività concreta che ci permette di usare nel modo giusto gli ex cinema». Lo stesso vale per la casa del libro proposta nell'ex cinema Odeon: «Può essere gestita anche dalla biblioteca civica Joppi – sottolinea La Varra –, potrebbe essere un'occasione di confronto in una città che ha dimostrato di rispondere molto bene alla forma del festival».

LA GESTIONE DEGLI SPAZI

Inutile dire che le idee progettuali degli studenti di Architettura dell'università di Udine alimenteranno il dibattito sul recupero delle aree dismesse che, a Udine, coinvolgono ex caserme ed ex stabilimenti industriali. «Sarebbe bello – sottolinea La Varra – inaugurare un luogo di dibattito sui progetti. Udine ha un po' bisogno di

farlo prima di buttarli in pasto all'opinione pubblica. Sarebbe anche un'occasione per confrontarsi con altri progetti analoghi realizzati in altre città». Non è la prima volta che gli studenti del corso di laurea in Architettura, sotto la guida del professor La Varra, mettono a disposizione della città idee progettuali per la riqualificazione degli spazi dismessi. L'hanno fatto in campagna elettorale ideando il recupero degli immobili disabitati di via Grazzano. L'hanno ripetuto nello scorso anno accademico puntando sulla riqualificazione del quartiere dei Rizzi. Ma non è ancora tutto perché lo studio La Varra sta ridisegnando pure il volto del quartiere di San Domenico. Ora si tratta di capire se la riqualificazione delle ex sale cinematografiche chiuse da decenni è percorribile o meno. Trattandosi di immobili privati non sarà facile trovare gli acquirenti disposti a investire negli spazi situati nei piani terra dei condomini,

in pieno centro storico.

L'ANALISI

Non è la prima volta che, a vari livelli, si parla del recupero degli ex cinema cittadini. Il caso più famoso è quell'Odeon di via San Francesco finito all'asta e rimasto invenduto quando la politica interruppe un progetto già avviato che prevedeva il recupero della sala cinematografica e teatrale. Oggi il Comune ha stanziato 650 mila euro, vuole acquistarlo per trasformarlo in una biblioteca e restituirlo ai giovani. «L'ipotesi che il Comune di Udine sta valutando mi sembra positiva. L'idea di farne una "casa" della cultura incentrata su alcuni rilevanti nomi del Novecento sarebbe tanto più interessante se alle mostre si affiancassero gli incontri, se – spiega La Varra – diventasse un luogo dove la cultura potrebbe fruire e produrre e dove i turisti e i cittadini si potrebbero incontrare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

L'ex Ariston

Diverse idee anche per la riqualificazione degli spazi di via Aquileia

Un cimitero-giardino nel cuore della città o un centro co-working



Jean Cocteau diceva che il cinema è l'unica arte che mostra "la morte al lavoro". Eppure il divismo cinematografico è la cosa più prossima all'immortalità. Nell'ex cinema Ariston, in via Aquileia, **Andrea Peverè** ha sperimentato l'idea di un cimitero urbano, un luogo di cura e del ricordo in centro città. La tradizione ottocentesca del cimitero-giardino può essere riproposta. La città dei vivi e il culto dei morti possono convivere nella frenesia dello spazio urbano. Con la luce naturale garantita da nuovi lucernari, l'ex cinema Ariston può accogliere anche spazi di co-working, luoghi mutevoli e flessibili per una nuova imprenditoria giovanile orientata alla conoscenza e ai servizi. Nel progetto di **Matilda Rosati** gli spazi ospitano luoghi di lavoro individuali e di gruppo, per riunioni e sale didattiche. —

L'ex Puccini

Qui si può portare la natura e la gente a scalare

Le sue pareti diventano una palestra di roccia

5

Nella estesa dimensione verticale dell'ex cinema Puccini si dispiegano le pareti artificiali tipiche della palestra di roccia. È questa l'immagine che colpisce chi analizza l'idea progettuale elaborata da **Nicola Di Lena**, lo studente di Architettura dell'università di Udine che porta la natura in pieno centro storico. Nella sua proposta di riqualificazione dell'ex cinema Puccini, la natura addomesticata riesce a incunarsi fin dentro le viscere oscure della città per favorire così il ripensamento degli spazi illustri che abbiamo scordato di avere. Il lavoro svolto nel corso dell'anno accademico dal laboratorio di progettazione architettonica, sviluppa idee anche inusuali per recuperare gli spazi dimenticati che sono appunti gli ex cinema cittadini, chiusi in alcuni casi da oltre un ventennio. —



Altre ipotesi

Tra le sale dimenticate anche quelle della Filmauro

6

Quando a Udine arrivò Aurelio De Laurentiis patron del Napoli calcio



Non è la prima volta che, a vari livelli, si parla del recupero degli ex cinema cittadini. Una decina di anni fa, a Udine, a bordo di un elicottero atterrato nei campi adiacenti all'istituto Bearzi, arrivò anche l'imprenditore Aurelio De Laurentiis (nella foto con l'allora sindaco Furio Honsell) per sondare se, in previsione della revisione del Piano regolatore, poteva prevedere il recupero degli ex cinema Capitol, Ariston e Cristallo di proprietà della Filmauro, una società del gruppo che porta il suo nome. I ragionamenti estesi anche all'area dell'ex caserma Osoppo per la quale De Laurentiis dimostrò un certo interesse, si conclusero con un nulla di fatto. Era il 2011 quando il presidente del Napoli calcio pensò di investire a Udine iniziando a recuperare le sue sale cinematografiche. —